



Comune di  
**PONTERANICA**

Provincia di Bergamo

**Settore Tecnico**

**Piazza dott. Pietro Asperti, 1  
24010 Ponteranica (BG)**

Tel. + 39 035 571026

Fax. + 39 035 573575

Pec: info@pec.comune.ponteranica.bg.it

e-mail: info@comune.ponteranica.bg.it

Codice fiscale: 80013910163

Partita iva: 01274860160

**Ponteranica, 10 aprile 2024**

**Prot. 4254\_10.04.2024**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) della  
VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

**PARERE MOTIVATO**

L'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente,

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO CHE il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente

"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i;

RICHIAMATI gli indirizzi generali della deliberazione del Consiglio Regionale n.8/351 del 13/3/2017 e le procedure stabilite dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27/12/2007, n. 8/7110 del 18/4/2008, n.8/8950 del 26/2/2009 e n. 9/761 del 10/11/2010, applicata secondo la Circolare regionale n. 692 del 14/12/2010 e tutte le s.m.i.

VISTO l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS;

PRESO ATTO che:

a) con deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 10.01.2023 è stato dato avvio al procedimento di variante generale del Piano di Governo del territorio e della relativa Valutazione Ambientale Strategica;

b) contestualmente con il medesimo atto sono stati individuati:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati di seguito elencati:
  - ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo, ATS Bergamo – Distretto di Bonate Sotto,
  - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia,
  - Regione Lombardia – DG Territorio e Urbanistica,

- Regione Lombardia – DG Qualità ed ambiente VAS,
  - Regione Lombardia – UTR di Bergamo,
  - Provincia di Bergamo - Servizio Ambiente – Servizio VAS - Servizio urbanistica Settore Pianificazione Territoriale Urbanistica e Grandi Infrastrutture,
  - Parco dei Colli di Bergamo;
  - Amministrazioni Comunali confinanti,
  - i soggetti portatori di interessi pubblici di seguito elencati:
    - Associazioni commercianti,
    - Associazioni artigiani industriali,
    - Associazioni agricoltori,
    - Associazioni Culturali Sportive e di volontariato operanti sul territorio;
    - Associazioni Ambientaliste;
    - Uniacque spa,
    - Servizi Comunali spa,
    - Condotte Nord, Enel, Telecom, Teb, Snam
    - Organizzazioni economiche e sociali portatrici d’interessi pubblici generali sul territorio comunale,
    - Altri eventuali che soddisfano le condizioni di legge;
  - le seguenti modalità di pubblicità e di convocazione della Conferenza di Valutazione:
    - Convocazione dei soggetti competenti, tramite posta elettronica certificata,
    - Affissione avvisi all’albo comunale,
    - Pubblicazione di tutti gli avvisi, gli atti e i documenti su un’apposita sezione del sito web del Comune,
    - Pubblicazione sul portale SIVAS di Regione Lombardia,
    - Pubblicazione su un quotidiano a diffusione locale,
  - le autorità di VAS responsabili del procedimento:
    - Autorità proponente, l’Amministrazione comunale nella persona del Sindaco pro tempore;
    - Autorità procedente, nella persona del Responsabile del Settore tecnico geom. Stefano Stecchetti;
    - Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica, nella persona dell’Istruttore tecnico comunale: Arch. Maria Maggioni;
- c) che in data 19.07.2023 stata effettuata la prima conferenza di valutazione (conferenza di scoping),
- d) che in data 03.04.2023 si è svolta la seconda conferenza di valutazione,
- e) alla data della seconda conferenza sono pervenute le osservazioni seguenti espresse in forma scritta e pertinenti alla procedura di VAS:
- contributo della Soc. Condotte Nord Spa - Prot. 1503 del 06.02.2024;
  - contributo TIM Spa - Prot. 1910 del 15.02.2024;
  - contributo Servizio Pianificazione Provincia di Bergamo - Prot. 2965 del 08.03.2024;
  - contributo A.R.P.A. - Prot. 2780 del 05.03.2024;
  - contributo Parco Colli Bergamo screening incidenza - Prot. 3596 del 25.03.2024;
  - contributo del WWF in data 15/03/2024 Prot. 3250
- f) unitamente ai pareri degli enti competenti di cui sopra è pervenuta una osservazione da parte di un soggetto privato:
- contributo Sig. Testa Marco - Prot. 3246 del 15.03.2024;
- Agli effetti della seconda conferenza di VAS è stato redatto il verbale Prot. 4022, in data 04/04/2024 pubblicato su SIVAS con il quale l’Autorità procedente ha dato mandato al team multidisciplinare - *in conseguenza rilievi tecnici verbalizzati e contributi in premessa indicati* - di apportare i necessari aggiornamenti ai Documenti di piano, Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica e Screening di incidenza, al fine di procedere con l’iter di adozione;
- g) in data successiva alla conferenza è pervenuto il parere di Provincia di Bergamo Servizio Ambiente e Paesaggio, relativo all’esito della procedura di screening di Valutazione di Incidenza della variante sulle ZSC *Canto alto e Valle del Giongo* e ZSC *Boschi dell’Astino e dell’Allegrezza* – Prot. 4058 del 05/04/2024;
- h) che tutti gli atti e i documenti, esaminati e prodotti con la seduta finale della conferenza di VAS del 03.04.2024, sono a disposizione del pubblico e dei soggetti coinvolti;

EVIDENZIATO che, relativamente ai contributi pervenuti da parte delle autorità e degli enti, sono emerse le seguenti valutazioni principali:

- 1) Soc. Condotte Nord Spa dichiara di non avere nulla da osservare.
- 2) TIM Spa esprime il proprio nulla osta;
- 3) Provincia di Bergamo Servizio Pianificazione sviluppa un parere articolato su più punti di seguito sintetizzati negli elementi più significativi ai fini della valutazione ambientale della variante.
  - 3.1. In tema di viabilità chiede di porre attenzione progettuale all'AT3 (oggi denominato dalla Variante ATR1) tenuto conto "della rilevante entità dell'insediamento, del suo affaccio diretto sulla SPexSS470 e dell'intervento di messa in sicurezza della stessa SP nel tratto da Via Serena fino all'imbocco di Via Pontesecco";
  - 3.2. Sul calcolo del consumo di suolo, evidenzia che, da un accertamento della documentazione pubblicata su portale telematico "pgtweb", la Proposta di Piano, rispetto alle previsioni vigenti alla soglia T<sub>0</sub> del 02/12/2014, beneficia dello stralcio di tre (e non di due) Ambiti di Trasformazione (AT2, AT5 e AT13) operato della Variante anno 2019. Chiede dunque di chiarire quanto descritto non soltanto a pag. 107 del RA ma anche al §2.10 della Relazione Illustrativa (cfr. pag. 55) in cui si attesta che "il PGT ha eliminato la previsione dell'Ambito di trasformazione AT5, l'unico non ancora approvato definitivamente e quindi l'unico sul quale il PGT poteva legittimamente intervenire e, rispetto alle previsioni al 2019, beneficia comunque delle riduzioni del consumo di suolo già operate nella precedente variante del 2019, che aveva stralciato gli Ambiti di Trasformazione 2 e 13 previsti nel PGT soglia 2014".
  - 3.3. Suggerisce una rivalutazione degli "AVD" confermati lungo il torrente Morla che, seppur frutto di precedenti valutazioni, non sono coerenti con la qualità ambientale/naturalistica/geologica dei luoghi, con il fabbisogno insediativo (meglio poi trattato) e con gli esiti di monitoraggio del PGT vigente sinteticamente riportati a pag. 111 del RA. Chiede di riconsiderare i lotti liberi degli "AVD" non ancora attuati/approvati classificati con il codice numerico/letterale: 8, 18, 21, B, S, I ed A, la cui riconduzione all'agricolo o naturale garantirebbe - per consistenza, localizzazione e qualità ecologica - non solo una riduzione di consumo di "suolo libero" (a favore dei servizi ecosistemici da esso offerti), ma anche un potenziamento dell'equipaggiamento vegetale e della biodiversità locale lungo il "corridoio ecologico" rappresentato dal reticolo idrico comunale. Al fine di garantire la tutela e messa in sicurezza dei corsi d'acqua indicati dalla Variante come "corridoi ecologici di connessione", si ribadisce la necessità di rivalutare la strategicità degli "ambiti a volumetria definita" (AVD) confermati lungo il torrente Morla che, come riportato a pag. 47 del RA, ha registrato "piene ed esondazioni negli anni 1896, 1932, 1936, 1937, 1940, 1946, 1949, 1992, 2014 che, soprattutto in anni recenti, hanno interessato due aree in località Petos e Pontesecco, la prima inserita anche nel PGRA per la pericolosità del reticolo secondario collinare da scenario raro"..
  - 3.4. Relativamente al tema ambiente-natura-biodiversità, chiede una revisione della Tavola DRS.2 relativa alle reti ecologiche in quanto non completa e non rappresentativa delle indicazioni riportate nel PdR.
  - 3.5. Chiede che nel PdR vengano riportate le azioni previste dai progetti sovracomunali di "Arco Verde", "Clic.C.Climate.ChangeBergamo" e "Contratto di fiume del Torrente Morla".
  - 3.6. Osserva che dal calcolo del fabbisogno abitativo la proposta di Variante appare sovradimensionata e quindi suggerisce di rivalutare gli AVD esistenti
  - 3.7. Suggerisce una migliore lettura della simbologia utilizzata nella Tavola S.1 per i servizi classificati in "*riqualificazione strada*", "*servizi per l'istruzione*", "*aree di interesse archeologico*", "*ciclabile di progetto*" e "*edifici destinati a servizi primari e secondari*".

- 3.8. Segnala la mancata individuazione del “tracciato guida paesaggistico” (art. 26 del PPR) della RVP sia nella tavola del PdS “S.1 - disciplina del territorio” che nell’elaborato “DRS.2 - tavola delle reti ecologiche”.
  - 3.9. Chiede di inserire nella cartografia di Piano la nuova rotatoria di Pontesecco, realizzata nel 2023, posta all’incrocio tra SPexSS470 e via Maresana
  - 3.10. Il Comune di Ponteranica è inserito in zona A (alta criticità idraulica) dal Regolamento Regionale 7/2017 e s.m.i. “Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica” (vedi pag. 41 del RA) e si ricordano gli obblighi previsti dalla normativa.
  - 3.11. In materia di risorse idriche - scarichi, ritiene opportuno specificare che *“le aree residenziali e/o di espansione siano dotate di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura, in particolare le aree ancor oggi non ricomprese nell’agglomerato. Per quanto attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento, è auspicabile la raccolta ed il riutilizzo delle stesse anche ai fini auspicati dai criteri dell’invarianza idraulica, ed il recapito nei recettori naturali, ciò al fine di evitare al minimo lo scarico in pubblica fognatura”*.
  - 3.12. Da un raffronto della Carta di Consumo di Suolo (tav.“R.9.A” e tav.“R.9.B”) con l’elaborato “R.10-stato di attuazione del PGT”, anticipa alcune considerazioni ed evidenzia contraddizioni che dovranno essere meglio chiarite/esplicitate nelle successive fasi di costruzione del Piano ed in particolare in sede di verifica di compatibilità con il PTCP
  - 3.13. Per quanto concerne i quattro ambiti di rigenerazione chiede di meglio specificare le destinazioni ammesse e di verificare i relativi riferimenti alla normativa di piano.
- 4) ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo esprime alcune considerazioni e suggerimenti, di seguito sintetizzati.
- 4.1. Dal momento che il numero di automobili sono aumentate di più rispetto al numero di abitanti, suggerisce che il Ponteranica si faccia portavoce nei tavoli intercomunali dedicati al trasporto pubblico dell’esigenza di rendere più competitivo il trasporto o di finanziare altre forme di trasporto, come i car sharing elettrici pubblici, per diminuire il traffico veicolare.
  - 4.2. Dal momento che il monitoraggio effettuato evidenzia una diminuzione del numero di filari auspica che il comune attui azioni correttive.
  - 4.3. Evidenzia che la tavola del consumo di suolo non sembra essere strutturata secondo le categorie territoriali del bilancio ecologico del suolo ai sensi della l.r. 31/2014.
  - 4.4. Fa osservare che non vengono riportati gli esiti del censimento degli edifici dismessi con criticità.
  - 4.5. Chiede che vengano indicati in cartografia i boschi e le indicazioni del PIF relativamente ai boschi trasformabili, non trasformabili e ai relativi indici di compensazione.
  - 4.6. Ritiene critica la mancanza di un Piano Regolatore dell’Illuminazione Comunale PRIC.
  - 4.7. Evidenzia che nella tavola della REC non è riportata la previsione del progetto Arco verde.
  - 4.8. Chiede attenzione al tema dell’incremento della dotazione delle alberature all’interno del TUC.
  - 4.9. Evidenzia l’obbligo normativo del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti per le nuove edificazioni.
  - 4.10. Richiama all’obbligo di prevedere punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli negli interventi di ristrutturazione o realizzazione di edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e residenziali con almeno 10 unità abitative.
  - 4.11. Relativamente all’ambito di rigenerazione AR1, sottolinea l’opportunità di svolgere indagini preliminari volte ad escludere passività ambientali dovute alle attività pregresse e di rivedere il piano di zonizzazione acustica per tutelare le aree che saranno individuate per la parte residenziale.
  - 4.12. Chiede che per gli ambiti AVD, posti in prossimità del reticolo idrico si tenga conto della fascia di rispetto da corso d’acqua.

- 5) Parco dei Colli di Bergamo si è espresso su richiesta della provincia di Bergamo nell'ambito del procedimento di VInCA della revisione sulle ZSC IT2060011 *Canto Alto e Valle del Giongo* e IT2060012 *Boschi di Astino e dell'Allegrezza*. Il parere si esprime favorevolmente sulla assenza di incidenze negative e formula una serie di prescrizioni.
- 6) WWF Bergamo si concentra sulle previsioni degli AVD ubicati in prossimità del Torrente Morla, affermando che:
  - 6.1. Il piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) a pag.31 e 32 non appare coerente con lo stato previsioni edificatorie in aree di esondazione del Torrente Morla (Ambiti AVD soggetti a progettazione unitaria a volumetria definita AVD B, S, T);
  - 6.2. Nei contenuti del documento programmatico pag.34 non si rilevano previsioni di aggiornamento della componente geologica in relazione a quanto segnalato data 27 febbraio 2023 con le quali si evidenziavano carenze di valutazioni ambientali e dati storici a cui seguiva riscontro da parte di Regione Lombardia;
- 7) Sig. Testa Marco evidenzia la necessità di escludere le opere e gli ambiti a AVD posti in prossimità del Torrente Morla in quanto situati in area soggetta ad esondazioni
- 8) Provincia di Bergamo Servizio Ambiente e Paesaggio recepisce il parere positivo del Parco dei Colli di Bergamo ed esprime Screening di Incidenza positivo ai sensi della DGR n. XI/4488 del 29/03/2021 con le seguenti prescrizioni:
  - 8.1. sia favorita la concentrazione dei nuovi edifici e delle infrastrutture in continuità con le aree urbanizzate esistenti, in modo da contenere il più possibile la frammentazione della matrice ambientale a valenza naturalistica e garantire la permanenza di corridoi verdi a supporto di una rete ecologica comunale diffusa, con particolare riferimento agli elementi del reticolo idrico afferenti ai bacini dei torrenti Morla e Quisa;
  - 8.2. impiegare esclusivamente alberi e arbusti autoctoni certificati e coerenti con il contesto ecologico di inserimento, in tutti gli interventi di piantumazione di sistemi verdi urbani, ambiti di trasformazione/rigenerazione e/o nuclei consistenti di vegetazione (compresi siepi e filari, anche in ambito cittadino); specie esotiche e ornamentali potranno essere impiegate unicamente come singoli elementi di valorizzazione di particolari contesti e soltanto se non facenti parte della Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione di cui alla D.G.R. n. 2658 del 16 dicembre 2019;
  - 8.3. impiegare sementi di origine autoctona e provenienza locale, per i rinverdimenti di superfici a prato in continuità con sistemi naturali e seminaturali;
  - 8.4. siano promossi sistemi di gestione delle acque meteoriche che prevedano la realizzazione di innovative soluzioni multifunzionali di accumulo e laminazione, tra cui vasche per la fitodepurazione e bacini naturaliformi, quali habitat a supporto della biodiversità;
  - 8.5. si favorisca il contenimento delle superfici impermeabilizzate all'interno degli ambiti di intervento, così come il contenimento di scavi e movimenti terra;
  - 8.6. sia promosso l'impiego di coperture naturali a verde per gli spazi esterni non destinati a usi specifici, anche qualora esistano soluzioni tecniche che, pur non pregiudicando la capacità di assorbimento del suolo, ne annullino il valore ecologico/ambientale (es: prati sintetici drenanti); in presenza di movimentazioni di terra sia sempre resa obbligatoria l'adozione di protocolli atti a contenere la diffusione di specie alloctone vegetali (incluso monitoraggio e se necessario successivo intervento di eradicazione), come previsto dalla D.G.R. n. 2658 del 16 dicembre 2019;
  - 8.7. nel collegamento impiantistico delle nuove edificazioni (ambiti di trasformazione/rigenerazione) e infrastrutture o nel caso di nuove linee elettriche, dovrà sempre essere privilegiato l'interramento dei cavi, elettrodotti e linee aeree di nuova realizzazione o in fase di sostituzione/manutenzione, posti in prossimità a siti ad elevata sensibilità, quali boschi, corsi d'acqua, pareri rocciose e aree agricole, ove non interrabili, dovranno prevedere misure di messa in sicurezza per il rischio di elettrocuzione e di impatto dell'avifauna;
  - 8.8. adottare una specifica disciplina in riferimento ai tempi di attuazione di progetti di realizzazione di opere e interventi, che interessino sistemi naturali o seminaturali e

- comportino la rimozione o alterazione di aree verdi, siepi campestri e filari, fasce boscate, zone umide, elementi del reticolo idrografico o pareti rocciose; questi interventi dovranno essere eseguiti evitando il periodo riproduttivo delle specie maggiormente vulnerabili, compreso fra marzo e luglio, o comunque adottando in fase di cantiere tutti i possibili accorgimenti per ridurre il disturbo alla fauna, a partire dalla preliminare verifica tecnica circa la presenza di eventuali siti riproduttivi di specie tutelate;
- 8.9. eventuali lavori preliminari di preparazione e taglio piante e arbusti (tra cui siepi campestri, filari arborei, piante isolate o nuclei a rovo), che si rendano necessari nella futura cantierizzazione delle opere, anche qual ora non ricadenti in superfici classificate a bosco ai sensi del Piano di Indirizzo Forestale dell'ente forestale competente, siano effettuati nella stagione silvana, con termine entro il 31 di marzo;
  - 8.10. adottare una specifica disciplina in riferimento ai lavori per la realizzazione di opere e interventi, che interessino edifici (in particolare edifici storici, quali chiese, ville storiche, cascine) che ospitano colonie riproduttive di specie quali chirotteri o uccelli (es: rondoni); detti interventi dovranno essere eseguiti evitando il periodo riproduttivo delle specie in presenza della colonia (es: fori, fessure, accessi a vani interni interclusi, ecc.);
  - 8.11. rispettare le condizioni di naturalità di sponde ed alvei del reticolo idrico e dei sistemi a vegetazione naturale (boschive, filari e siepi), anche in relazione al corretto indirizzo e calendarizzazione degli interventi di manutenzione, anche qualora in carico a soggetti terzi (es: gestori reticolo idrografico, gestori infrastrutture lineari); detti interventi dovranno essere oggetto di pianificazione pluriennale, che tenga conto delle esigenze ecologiche descritte;
  - 8.12. siano attuati interventi concreti per il contenimento dell'inquinamento luminoso, soprattutto negli ambiti collocati in contesti isolati, in prossimità di pareti rocciose, grotte zone umide e altre aree ad alta naturalità, quali tutti gli elementi primari della RER e REC, anche in presenza di percorsi ciclabili e pedonali;
  - 8.13. attuare azioni concrete di deframmentazione dei varchi e dei corridoi verdi, tramite la rimozione attiva di cesure e barriere (rimozione di reti occludenti a maglia stretta, creazione di varchi nelle recinzioni/muri esistenti) e la riqualificazione ecologica del territorio, con particolare riguardo ai varchi e corridoi indicati nella specifica Tavola DRS.2;
  - 8.14. prevedere un'analisi preliminare obbligatoria delle possibili linee di permeabilità ecologica interferite, in sede di progettazione di strade e altre infrastrutture lineari (muri di contenimento, barriere acustiche, recinzioni occludenti, sponde artificiali lungo i corsi d'acqua, ecc.); in presenza di eventuali impatti dovranno essere predisposte adeguate soluzioni tecniche mitigative o compensative, come l'installazione di ecodotti, l'impiego di recinzioni permeabili per la fauna, ecc., funzionali alla mantenimento di varchi e corridoi ecologici ad ampio spettro specifico;
  - 8.15. adottare soluzioni utili alla riduzione del fenomeno del roadkill a carico della fauna selvatica, nonché a tutela della sicurezza degli automobilisti, sui principali elementi della viabilità urbana che interferiscono con sistemi naturali, come boschi, corsi d'acqua e aree agricole; obiettivo da raggiungere attraverso l'impiego di soluzioni tecniche specifiche, quali barriere di indirizzo verso i varchi, ecodotti, dissuasori acustici/ottici, cartellonistica dedicata, sistemi di rallentamento dei veicoli, ecc.;
  - 8.16. divieto di installazione di impianti/strutture adiacenti a sistemi verdi, entro cui possano restare intrappolati accidentalmente individui di specie di piccola fauna (es: anfibi), come pozzetti, grigliati, caditoie cieche ecc.; in presenza di detti elementi non differibili prevedere la realizzazione di adeguate rampe di uscite/via di fuga in continuità con l'ambiente naturale;
  - 8.17. adottare una specifica disciplina in riferimento alle nuove urbanizzazioni che preveda l'obbligo di attuazione di soluzioni tecniche funzionali a prevenire, o qualora non differibili mitigare, l'impatto del fenomeno del bird-strike sulla componente avifauna; in fase di attuazione degli ambiti di progettazione/rigenerazione siano perciò adottate soluzioni progettuali a basso impatto attraverso l'eliminazione/sostituzione delle superfici a vetro/trasparenti e riflettenti accessorie (barriere fonoassorbenti, parapetti, rivestimenti

esterni, arredo urbano, ecc.) e l'impiego di soluzioni tecniche mitigative per le superfici trasparenti non differibili (quali finestre, vetrate e lucernari). Indicazioni tecniche utili all'inquadramento di questa specifica tematica sono reperibili al seguente indirizzo:

- 8.18. [https://www.vogelwarte.ch/assets/files/publications/upload2022/Glasbroschuere\\_2022\\_I.pdf](https://www.vogelwarte.ch/assets/files/publications/upload2022/Glasbroschuere_2022_I.pdf);
- 8.19. prevedere l'obbligo di adozione di valutazioni preliminari di compatibilità ecologica nell'ambito di qualsiasi piano/attività/intervento di gestione della fauna e della flora passibile di avere una ricaduta su animali, piante selvatici e cicli biogeochimici (es: piani di contenimento di specie "invasive", come ratti, piccioni e zanzare, interventi di diserbo, ecc.); dovranno in tal senso essere sempre privilegiate soluzioni ecologiche a impatto limitato, anche tramite interventi di prevenzione della problematica e con eventuale compensazione delle incidenze non mitigabili;
- 8.20. – adottare, in particolare nel territorio del Parco Regionale e in presenza di elementi di riferimento della REP, pratiche di gestione del verde pubblico orientate alla sostenibilità e alla valorizzazione della risorsa biodiversità, attraverso l'attuazione di piani di manutenzione che prevedano buone pratiche quali l'individuazione di aree prative a turni di taglio ridotti, il contenimento delle specie alloctone, il mantenimento in loco del materiale vegetale (es: erba e fogliame), la corretta gestione e valorizzazione della necromassa nei sistemi a bosco, il divieto sistematico di impiego di diserbanti e insetticidi nella gestione ordinaria del verde pubblico;
- 8.21. favorire il mantenimento dei sistemi agricoli di stampo tradizionale, sostenendo le produzioni tipiche locali e l'adesione delle aziende del territorio al regime di produzione biologico certificato;

VALUTATI i contributi sopraesposti, di concerto con i tecnici estensori, si formulano le seguenti osservazioni:

Contributo Provincia di Bergamo Settore Pianificazione	Osservazione
3.1 In tema di viabilità chiede di porre attenzione progettuale all'AT3 (oggi denominato dalla Variante ATR1) tenuto conto "della rilevante entità dell'insediamento, del suo affaccio diretto sulla SPexSS470 e dell'intervento di messa in sicurezza della stessa SP nel tratto da Via Serena fino all'imbocco di Via Pontesecco".	La scheda d'intervento dell'AT3 stabilisce che il Piano Attuativo deve prevedere adeguata valutazione dell'incremento di traffico veicolare sulla ex-SS 470 indotto dall'intervento, l'indicazione di soluzioni adeguate a mitigarne l'impatto, adeguata soluzione dell'accessibilità pedonale e veicolare all'area dalla ex-SS 470, l'adeguamento dell'incrocio tra la SPexSS470 e la via Rigla superando la cesura attualmente rappresentata dalla ex-SS 470 e il collegamento pedonale nord-sud non interferente con la viabilità provinciale
3.2 Sul calcolo del consumo di suolo, evidenzia che, da un accertamento della documentazione pubblicata su portale telematico "pgtweb", la Proposta di Piano, rispetto alle previsioni vigenti alla soglia T <sub>0</sub> del 02/12/2014, beneficia dello stralcio di tre (e non di due) Ambiti di Trasformazione (AT2, AT5 e AT13) operato della Variante anno 2019. Chiede dunque di chiarire quanto descritto non soltanto a pag. 107 del RA ma anche al §2.10 della Relazione Illustrativa (cfr. pag. 55) in cui si attesta che "il PGT ha eliminato la previsione dell'Ambito di	La relazione contiene in effetti il refuso segnalato. L'Ambito di trasformazione AT5 era già stato cancellato dalla precedente Variante del 2019. I capitoli della Relazione verranno pertanto corretti, unitamente ai medesimi riferimenti sul RA.

<p>trasformazione AT5, l'unico non ancora approvato definitivamente e quindi l'unico sul quale il PGT poteva legittimamente intervenire e, rispetto alle previsioni al 2019, beneficia comunque delle riduzioni del consumo di suolo già operate nella precedente variante del 2019, che aveva stralciato gli Ambiti di Trasformazione 2 e 13 previsti nel PGT soglia 2014".</p>	
<p>3.3. Suggestisce una rivalutazione degli "AVD" confermati lungo il torrente Morla che, seppur frutto di precedenti valutazioni, non sono coerenti con la qualità ambientale/naturalistica/geologica dei luoghi, con il fabbisogno insediativo (meglio poi trattato) e con gli esiti di monitoraggio del PGT vigente sinteticamente riportati a pag. 111 del RA. Chiede di riconsiderare i lotti liberi degli "AVD" non ancora attuati/approvati classificati con il codice numerico/letterale: 8, 18, 21, B, S, I ed A, la cui riconduzione all'agricolo o naturale garantirebbe - per consistenza, localizzazione e qualità ecologica - non solo una riduzione di consumo di "suolo libero" (a favore dei servizi ecosistemici da esso offerti), ma anche un potenziamento dell'equipaggiamento vegetale e della biodiversità locale lungo il "corridoio ecologico" rappresentato dal reticolo idrico comunale.</p> <p>Al fine di garantire la tutela e messa in sicurezza dei corsi d'acqua indicati dalla Variante come "corridoi ecologici di connessione", si ribadisce la necessità di rivalutare la strategicità degli "ambiti a volumetria definita" (AVD) confermati lungo il torrente Morla che, come riportato a pag. 47 del RA, ha registrato "piene ed esondazioni negli anni 1896, 1932, 1936, 1937, 1940, 1946, 1949, 1992, 2014 che, soprattutto in anni recenti, hanno interessato due aree in località Petos e Pontesecco, la prima inserita anche nel PGRA per la pericolosità del reticolo secondario collinare da scenario raro".</p>	<p>La revisione del PGT ha già operato un ridimensionamento del perimetro degli ambiti a volumetria definita lungo il torrente Morla proprio al fine di escluderne le porzioni all'interno delle fasce di rispetto.</p> <p>In merito alla possibilità di stralciare gli Ambiti n° 8, 18, 21, B, S, T ed A (il parere riferisce dell'ambito "I" che non esiste, volendo indicare presumibilmente l'ambito "T") si fa presente che gli stessi erano già previsti dal PGT vigente e addirittura, perlopiù, già previsti dal previgente PGT e che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 8 è microscopico e non significativo;</li> <li>- 18 è già parzialmente edificato e inserito in base ad un accordo fra privato e comune</li> <li>- 21 è stato introdotto nel 2019 in sostituzione dell'AT2 e ha procedimento in corso;</li> <li>- B è già parzialmente edificato;</li> <li>- T ha un procedimento in corso</li> <li>- A è già parzialmente edificato</li> </ul> <p>Stante la situazione allo stato di fatto il loro stralcio non è ritenuto possibile.</p> <p>Per gli AVD lungo il Morla si precisa che il PGRA non individua alcuna area di esondazione sul torrente Morla.</p> <p>Per le previsioni in loc. Petos, il PGRA prevede un'area di esondazione in prossimità al torrente Quisa, a monte dell'attraversamento della ex statale; l'AVD 21 è parzialmente interessato da un'area di esondazione a più bassa pericolosità, per la quale le norme di fattibilità geologica vigenti impongono uno studio di compatibilità idraulica.</p>
<p>3.4 Relativamente al tema ambiente-natura-biodiversità, chiede una revisione della Tavola DRS.2 relativa alle reti ecologiche in quanto non completa e non rappresentativa delle indicazioni riportate nel PdR.</p>	<p>Si accoglie l'osservazione e si provvede alla ristestura della tavola DRS.2</p>
<p>3.5. Chiede che nel PdR vengano riportate le azioni previste dai progetti sovracomunali di "Arco Verde",</p>	<p>Si accoglie l'osservazione e si provvede a declinare le iniziative in essere nel Piano delle regole integrando il Capo III articolo 8.2.</p>

<p>“Clic.C.Climate.ChangeBergamo” e “Contratto di fiume del Torrente Morla”.</p>	
<p>3.6. Osserva che dal calcolo del fabbisogno abitativo la proposta di Variante appare sovradimensionata e quindi suggerisce di rivalutare gli AVD esistenti</p>	<p>Il calcolo degli abitanti teorici è stato effettuato in modo prudenziale. Proprio al fine di evitare valutazioni che avrebbero potuto determinato un'ipotesi sovrabbondante di famiglie al 2.033 e quindi proprio al fine quindi di dimostrare una sovrabbondante necessità di alloggi.</p> <p>La valutazione degli abitanti teorici al 2034 non tiene conto infatti (pagina 51 della Relazione) del fatto che nel triennio '21-'24 la popolazione è cresciuta dello 0,6% e si fonda invece sul valore della riduzione media annua del 1,06% riscontrata nel periodo 2011-2024. L'utilizzo del dato del triennio '21-'24 (+0,2 anno) avrebbe determinato un'ipotesi di 6.730 abitanti e non di 6.646, come invece compare in tabella.</p> <p>Altrettanto il calcolo del numero di famiglie tiene conto solo parzialmente (80%) della consistente riduzione del numero medio dei componenti che caratterizza le dinamiche demografiche di Ponteranica. La proiezione del dato statistico senza l'introduzione dell'elemento di correzione (80%) avrebbe determinato un valore teorico di bisogno di alloggi (calcolati su 6.730 abitanti invece che su 6.646) di 336 unità. Perfettamente compatibile (anzi insufficiente) con il numero di nuovi alloggi di 288 unità.</p> <p>Non sembra quindi che il Piano possa considerarsi sovradimensionato.</p> <p>Per quanto attiene le 'altre funzioni', a pagina 52 della Relazione è chiarito che il PGT non prevede l'insediamento di nessuna attrezzatura commerciale né alcun incremento della destinazione produttiva, non essendo manifestata alcuna necessità da parte delle poche aziende insediate e che il territorio è quasi totalmente privo di edifici a destinazione terziaria o commerciale. Il dato relativo ad 'altre funzioni' è quindi stato trascurato, così come quello della popolazione 'gravitante'.</p> <p>Per quanto attiene invece la necessità di rapportare il dimensionamento al periodo di validità (quinquennale) del DP si fa presente che il Documento di Piano della revisione del PGT non prevede alcun Ambito di trasformazione e che quindi il dimensionamento è riferito alle possibilità derivanti dal Piano delle Regole, che non ha scadenza.</p>

<p>3.7. Suggestisce una migliore lettura della simbologia utilizzata nella Tavola S.1 per i servizi classificati in “riqualificazione strada”, “servizi per l’istruzione”, “aree di interesse archeologico”, “ciclabile di progetto” e “edifici destinati a servizi primari e secondari”.</p>	<p>Si accoglie l’osservazione. La categoria ‘riqualificazione strada’ indicata in legenda è un refuso in quanto non presente in cartografia. Verrà pertanto corretta la legenda. Per le aree di interesse archeologico si cambia il colore.</p>
<p>3.8. Segnala la mancata individuazione del “tracciato guida paesaggistico” (art. 26 del PPR) della RVP sia nella tavola del PdS “S.1 - disciplina del territorio” che nell’elaborato “DRS.2 - tavola delle reti ecologiche”.</p>	<p>Si accoglie l’osservazione. Il tracciato guida paesaggistico verrà inserito nella tavola del PdS “S.1 - disciplina del territorio”.</p>
<p>3.9. Chiede di inserire nella cartografia di Piano la nuova rotatoria di Pontesecco, realizzata nel 2023, posta all’incrocio tra SPexSS470 e via Maresana</p>	<p>La rotatoria citata è già stata inserita, ma causa la scala del Piano dei Servizi e il limitato coinvolgimento del territorio di Ponteranica è graficamente poco visibile.</p>
<p>3.10. Il Comune di Ponteranica è inserito in zona A (alta criticità idraulica) dal Regolamento Regionale 7/2017 e s.m.i. “Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica” (vedi pag. 41 del RA) e si ricordano gli obblighi previsti dalla normativa.</p>	<p>Il comune di Ponteranica ha redatto lo studio di gestione del rischio idraulico, come previsto per i comuni ad alta criticità idraulica, secondo le direttive dei Regolamenti nn. 7/2017 e 8/2019 e i risultati di tale studio sono stati implementati nella documentazione del nuovo PGT. Lo studio di gestione del rischio idraulico sarà adottato unitamente alla Variante.</p>
<p>3.11. In materia di risorse idriche - scarichi, ritiene opportuno specificare che “le aree residenziali e/o di espansione siano dotate di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura, in particolare le aree ancor oggi non ricomprese nell’agglomerato. Per quanto attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento, è auspicabile la raccolta ed il riutilizzo delle stesse anche ai fini auspicati dai criteri dell’invarianza idraulica, ed il recapito nei recettori naturali, ciò al fine di evitare al minimo lo scarico in pubblica fognatura”.</p>	<p>Si accoglie l’osservazione e si specifica che il tema troverà applicazione nel Regolamento Edilizio.</p>
<p>3.12. Da un raffronto della Carta di Consumo di Suolo (tav.“R.9.A” e tav.“R.9.B”) con l’elaborato “R.10-stato di attuazione del PGT”, anticipa alcune considerazioni ed evidenzia contraddizioni che dovranno essere meglio chiarite/esplicitate nelle successive fasi di costruzione del Piano ed in particolare in sede di verifica di compatibilità con il PTCP</p>	<p>Si accoglie l’osservazione. Si provvederà ad argomentare meglio l’argomento Consumo di Suolo al Capitolo 10 della Relazione, come segue: - Aggiornare la relazione e le relative tabelle per correggere il refuso rilevato dalla Provincia in quanto in effetti l’AT5 era già stato stralciato dalla Variante 2019. - Aggiornare di conseguenza anche le tabelle che comparivano nelle diverse tavole e che contenevano il refuso riferito all’AT5 (in particolare nelle tavole R9A, R9B "Tavole del Consumo di suolo" e R 10 "Stato di Attuazione del PGT"). - In relazione inserire una precisazione riferita alla cancellazione dell’AT2, operata dalla Variante 2019, in quanto in quella sede era stato contemporaneamente inserito l’AVD 21.</p>

	<p>La precisazione ha comportato una lieve modifica sia della planimetria sia della tabella riepilogativa delle Tavole del consumo di suolo (R9A e R9B).</p> <p>- In relazione inserire una precisazione riferita ad altri Ambiti di Trasformazione che erano anche già stati eliminati dalla Variante 2019 (ATS3, ATS14, AT10, AT11) che erano perlopiù ambiti già edificati o destinati a pubblici servizi, la cui eliminazione ha avuto poca rilevanza rispetto alla riduzione del consumo di suolo. E' stata di conseguenza aggiornata la tavola R10 "Stato di Attuazione del PGT".</p>
<p>3.13. Per quanto concerne i quattro ambiti di rigenerazione chiede di meglio specificare le destinazioni ammesse e di verificare i relativi riferimenti alla normativa di piano.</p>	<p>Si accoglie l'osservazione.</p> <p>Il riferimento all'articolo 35 è in effetti un refuso. L'articolo di riferimento corretto è il 3.1.1. e le schede vengono aggiornate. Parimenti vengono aggiornati i relativi riferimenti sul RA</p>

Contributo ARPA Dipartimento di Bergamo	Osservazione
<p>4.1. Dal momento che il numero di automobili sono aumentate di più rispetto al numero di abitanti, suggerisce che il Ponteranica si faccia portavoce nei tavoli intercomunali dedicati al trasporto pubblico dell'esigenza di rendere più competitivo il trasporto o di finanziare altre forme di trasporto, come i car sharing elettrici pubblici, per diminuire il traffico veicolare.</p>	<p>Si prende atto del suggerimento.</p>
<p>4.2. Dal momento che il monitoraggio effettuato evidenzia una diminuzione del numero di filari auspica che il comune attui azioni correttive.</p>	<p>Le azioni di correzione potranno essere attuate nell'ambito dei progetti di rilevanza sovracomunale Arco Verde</p>
<p>4.3. Evidenzia che la tavola del consumo di suolo non sembra essere strutturata secondo le categorie territoriali del bilancio ecologico del suolo ai sensi della l.r. 31/2014.</p>	<p>Si accoglie l'osservazione e si provvede alla correzione della tavola DRS.2</p>
<p>4.4. Fa osservare che non vengono riportati gli esiti del censimento degli edifici dismessi con criticità.</p>	<p>L'indagine è stata effettuata e come indicato nella delibera n. 43 del 30.12.2020 non vi sono edifici dismessi con criticità. Si darà evidenza della cosa nella relazione e nel RA.</p>
<p>4.5. Chiede che vengano indicati in cartografia i boschi e le indicazioni del PIF relativamente ai boschi trasformabili, non trasformabili e ai relativi indici di compensazione.</p>	<p>L'individuazione dei boschi è stata fatta sulla base delle indicazioni del PIF. Non si ritiene utile integrare le informazioni anche con i dati relativi ai boschi trasformabili e non trasformabili e ai relativi indici di compensazione perché renderebbero la tavola poco leggibili e perché sono informazioni specifiche che devono essere lette ed interpretate sulla base della Normativa del PIF,</p>

	che esula dal tema urbanistico della variante generale del PGT
4.6. Ritiene critica la mancanza di un Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale PRIC.	Il Comune di Ponteranica è dotato di PRIC. Si provvede a correggere l'errata informazione riportata sul RA.
4.7. Evidenzia che nella tavola della REC non è riportata la previsione del progetto Arco verde.	Si accoglie l'osservazione. Nella correzione della Tavola DRS.2 si provvederà a inserire le iniziative progettuali di Arco Verde.
4.8. Chiede attenzione al tema dell'incremento della dotazione delle alberature all'interno del TUC	Per quanto possibile nell'ambito delle iniziative pubbliche su suolo pubblico, si porrà attenzione al tema dell'incremento delle alberature.
4.9. Evidenzia l'obbligo normativo del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti per le nuove edificazioni.	Il tema sarà trattato nel Regolamento Edilizio.
4.10. Richiama all'obbligo di prevedere punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli negli interventi di ristrutturazione o realizzazione di edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e residenziali con almeno 10 unità abitative.	Si tratta di un obbligo normativo sovraordinato che comunque sarà richiamato all'interno del Regolamento Edilizio.
4.11. Relativamente all'ambito di rigenerazione AR1, sottolinea l'opportunità di svolgere indagini preliminari volte ad escludere passività ambientali dovute alle attività pregresse e di rivedere il piano di zonizzazione acustica per tutelare le aree che saranno individuate per la parte residenziale.	Si tratta di un obbligo normativo sovraordinato che comunque sarà adeguatamente verificato nell'ambito del procedimento edilizio.
4.12. Chiede che per gli ambiti AVD, posti in prossimità del reticolo idrico si tenga conto della fascia di rispetto da corso d'acqua.	Gli AVD hanno un perimetro che non interseca la fascia di rispetto del reticolo idrico.

Contributo Parco dei Colli di Bergamo	Poiché il parere espresso costituisce un endo procedimento nell'ambito della verifica di Valutazione di incidenza sulle ZSC, che è di competenza della Provincia, si rimanda al contributo di Provincia di Bergamo Settore Ambiente Naturale pervenuto dopo lo svolgimento della seconda conferenza.
--	--

Contributo WWF Bergamo	Osservazione
6.1. Il piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) a pag.31 e 32 non appare coerente con lo stato previsioni edificatorie in aree di esondazione del Torrente Morla (Ambiti AVD soggetti a progettazione unitaria a volumetria definita AVD B, S, T);	Il PGRA non individua alcuna area di esondazione sul torrente Morla nel comune di Ponteranica; Alle pagg. 31 e 32 del RA non si riferisce di alcuna esondazione individuata dal PGRA. Lo "Studio idrogeologico, idraulico ed ambientale a scala di sottobacino idrografico del torrente Morla e delle rogge ad esso connesse" commissionato da Regione Lombardia e Consorzio di bonifica delle media pianura bergamasca, datato 2015, studio compreso nell'elenco degli studi di riferimento indicati da Regione Lombardia non individua

	esondazioni del torrente Morla nel tratto al quale afferiscono gli ambiti AVD B, S, T.
6.2 Nei contenuti del documento programmatico pag.34 non si rilevano previsioni di aggiornamento della componente geologica in relazione a quanto segnalato data 27 febbraio 2023 con le quali si evidenziavano carenze di valutazioni ambientali e dati storici a cui seguiva riscontro da parte di Regione Lombardia;	La citata segnalazione si riferisce ai medesimi AVD sopraindicati; era stata esaminata alla data di deposito ed era stato fornito un parere al comune di Ponteranica, con il contenuto che si riporta di seguito: lo studio idraulico del 2015 (sopracitato) non individua esondazioni; pertanto il PGRA non individua aree di esondazione nel tratto di Morla posto sul comune di Ponteranica; non vi sono elementi per ritenere incompatibili le previsioni urbanistiche con la presenza del torrente Morla. Il riscontro di Regione Lombardia si esprimeva sull'opera di attraversamento prevista, ritenuta migliorativa rispetto all'esistente, e dichiarava la propria non competenza sulle previsioni urbanistiche poste fuori dalla fascia di 10 m dai corsi d'acqua.

7. Contributo Sig. Testa Marco	Il contributo espresso dal Sig. Testa attiene le medesime tematiche evidenziate dal WWF e pertanto si rimanda a quanto già osservato.
-----------------------------------	---

Contributo Provincia di Bergamo Settore Ambiente	Osservazione
Il parere è positivo con una serie di prescrizioni inerenti le "buone pratiche" ambientali come indicato ai sopra elencati punti da 8.1 a 8.20, che devono essere declinate nelle procedure attuative degli interventi.	Le prescrizioni saranno inserite all'interno del Piano delle Regole

CONSIDERATO che, a fronte dei contributi pervenuti e delle osservazioni accolte, si ritiene necessario che i documenti di piano e il rapporto ambientale, siano aggiornati e corretti, si dà mandato ai tecnici estensori dei documenti di provvedere a tutte le integrazioni sopra indicato.

RICORDATO che il Parere motivato previsto al punto 5.14 degli Indirizzi generali per la VAS, viene espresso dall'autorità competente, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di Documento di Piano del Rapporto Ambientale, del verbale della conferenza di valutazione, e degli apporti inviati dai partecipanti.

CONSIDERATO che le integrazioni di cui sopra non producono l'effetto di dovere sottoporre gli elaborati di piano ad una nuova conferenza di valutazione e che pertanto il presente parere motivato è da considerarsi finale.

VALUTATO pertanto che gli effetti prodotti dalle previsioni strategiche del Documento di Piano sono compatibili con l'ambiente;

Quanto sopra integralmente richiamato,

DECRETA

- 1) Di esprimere, ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Presezzo;
- 2) Di integrare il Rapporto Ambientale, il Documento di Piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi con le informazioni richieste da Provincia di Bergamo Settore Pianificazione e Settore Ambiente e da ARPA;
- 3) Di considerare finale il presente parere motivato in quanto le integrazioni richieste sono migliorative, e non modificano le previsioni della Variante, fatte salve ulteriori eventuali osservazioni che potranno arrivare nella fase post-adozione.

Ponteranica, 10 aprile 2024

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS  
Stefano Stecchetti

---

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
UFFICIO TECNICO  
Maria Maggioni

---